

**90°
di fondazione**

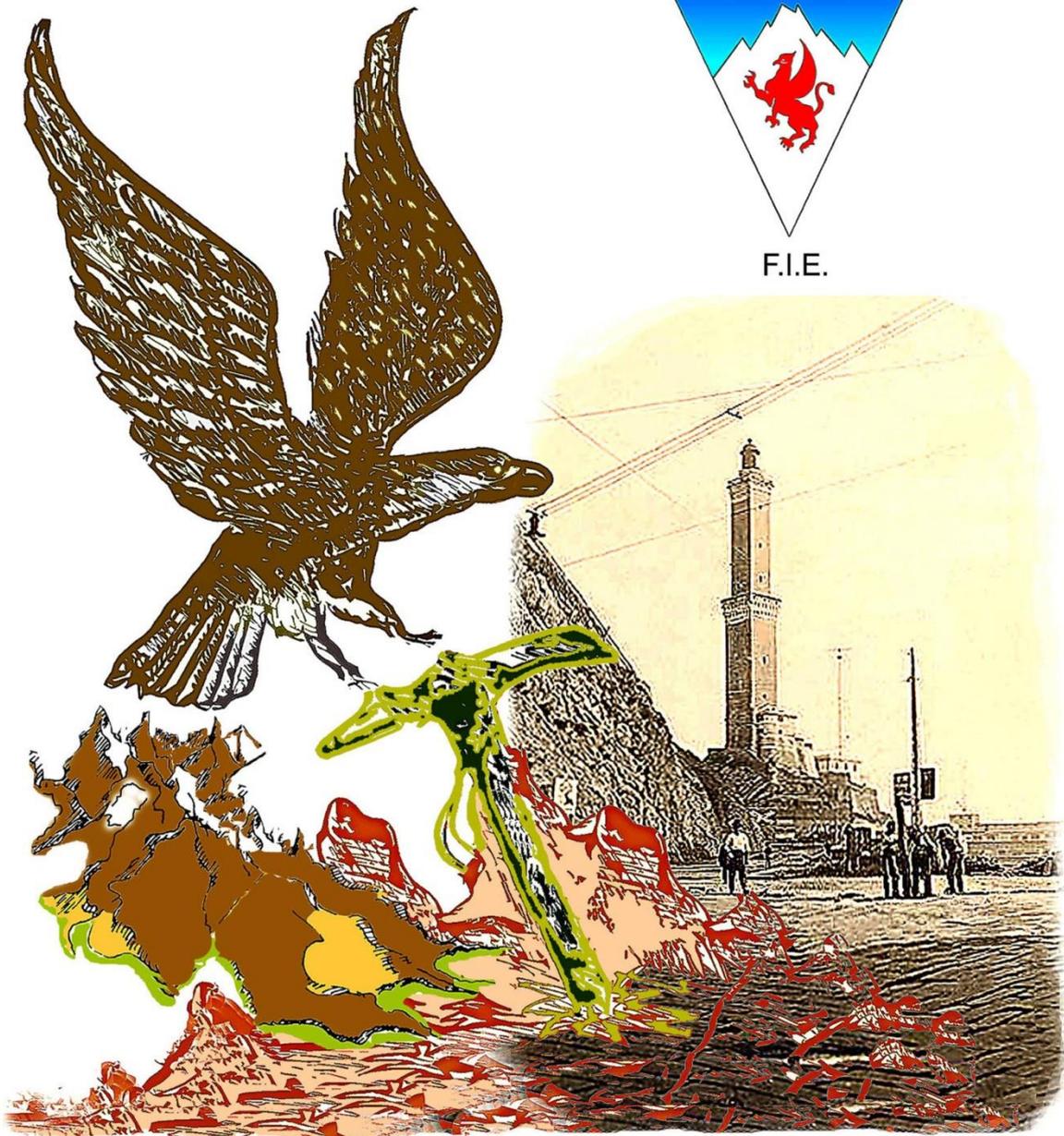
1928

*gruppo
escursionistico*

2018



F.I.E.



Notiziario del gruppo escursionistico " I MONTAGNIN "

Anno 2018 N° 1

NOTIZIARIO DEL GRUPPO ESCURSIONISTICO I MONTAGNIN

*periodico di informazione
quadrimestrale*

REDAZIONE

Via S. Benedetto 11/3
16126 Genova
Tel 010 252250
Fax 010 8597527
e.mail: ge.montagnin@fastwebnet.it
Sito internet: www.montagnin.it

DIRETTORE

RESPONSABILE

Umberto Torretta

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Angela Gaglione

REDAZIONE

Nadia Bottazzi
Alessandra Bruzzi
Gianfranco Robba

DELEGATO DEL C.D.

Alessandra Bruzzi

STAMPA

Status s.r.l. Via Paleocapa 16A r Genova
Autorizzazione n° 8/1991
del Tribunale di Genova.
Diffusione gratuita ai Soci e ai
simpatizzanti, non commercializzata.
Pubblicità inferiore al 70%

ANNO 2018 N° 1

*“Camminare nel bello
della natura e dell’arte”*

SOMMARIO

Relazione Morale	Pag. 1
Antichi borghi della Val Graveglia	" 4
Gite brevi	" 5
90°: Sul “Sentiero Alinovi”	" 6
Cronaca Montagnin	" 8
Programma gite Apr.- Sett. 2018	" 14
Momenti forti del programma	" 17
Fabrizio	" 18
Capodanno in Val Varaita	" 21

Hanno collaborato a questo numero:

- Elisa Benvenuto
- Luigi Carbone
- Lidia Villa



Relazione morale 2016 - 2017

Cari Soci,

i dati che riguardano il bilancio del nostro anno sociale sono decisamente positivi: 97 attività svolte con 1740 presenze a tutti i nostri programmi. A queste dobbiamo aggiungere 11 eventi svoltisi in sede che contribuiscono ad elevare a 108 il numero delle attività effettuate. Questi numeri esprimono un aumento della partecipazione dei Soci e, altresì, un aumento delle attività rispetto allo scorso anno e riflettono il sempre grande e costante impegno e l'entusiasmo di chi si occupa della ideazione e realizzazione dei nostri programmi.

Ma, a far da contraltare a questi elementi positivi e in evidente contrasto con l'incremento della partecipazione è, invece, la diminuzione del numero dei Soci che, da 221 dello scorso anno, sono al momento 210. Certo, non è un numero percentualmente elevato, ma induce a riflettere sui motivi che possono aver influito su questo distacco e, nel contempo, deve stimolare ad un impegno sempre maggiore per attrarre nuovi soci e, contemporaneamente, consolidare il nostro gruppo. A fronte di queste considerazioni ci sono esempi di granitico attaccamento ai Montagnin: anche quest'anno, infatti, siamo lieti di festeggiare un anniversario importante ovvero i cinquant'anni di appartenenza al gruppo della Socia Maria Poggio, la nostra mitica Cassiera, cui esprimiamo le nostre affettuose e sincere felicitazioni per il traguardo raggiunto. Ai Soci Marco Friscione e Flavio Beccio le più sentite congratulazioni per i venticinque anni di iscrizione ai Montagnin.

Ed ora vediamo più dettagliatamente l'operato delle singole Commissioni.

Come sempre ben nutrito il programma elaborato dalla Commissione Tecnica che ci ha accompagnato in bellissime gite nella nostra Liguria e nelle regioni vicine. Le escursioni effettuate sono 79 con 1257 partecipanti di cui 1209 Soci e 48 simpatizzanti. Abbiamo camminato per 366 ore e percorso 39.937 metri di dislivello. Sei gite sono state annullate per maltempo ed alcune di queste sono state sostituite da attività turistiche. Poche le gite in neve, in Val Maira e in Val Varaita, ma bellissime per la particolarità del paesaggio.

Le escursioni in alta montagna, appannaggio dei mesi estivi, coinvolgono un numero minore di partecipanti ma regalano grande soddisfazione su percorsi anche impegnativi come ad esempio il Monte Frisson, il Bersaio, la Cima Pertegà, i due giorni in Val d'Ayas, la Rocca dell'Abisso, la Testa del Duca.

Citazione particolare per il trekking estivo intorno al Monviso che, per la prima volta nella storia dei Montagnin, è stato programmato ed effettuato al femminile: undici le Socie che hanno trascorso quattro indimenticabili giorni intorno al Re di Pietra su un percorso a tratti anche impegnativo ma di grande bellezza. Un'esperienza assolutamente da rinnovare. Suggestiva la gita per ammirare il tramonto dal monte Antola. Ancora i due giorni nel parco dell'Orecchiella, i percorsi in val d'Aveto, sul

monte di Portofino e tutte le interessanti gite, da quelle più conosciute alle novità, che ci hanno tenuti insieme ogni domenica per tutto l'anno. Per una serie di circostanze sfavorevoli al soggiorno estivo a San Vigilio di Marebbe hanno partecipato soltanto due Soci.

La gara sociale si è svolta a Cogoleto su un bel percorso molto apprezzato dagli "atleti" impegnati nella marcia. Prima classificata la coppia formata da Idelma Pagano e Maria Mazzella, seconda quella formata da Maura Cazzulo e Angela Gaglione e terza la coppia Anna Gennaro e Igor Birsa che si sono aggiudicate le coppe dedicate al ricordo della nostra cara Gianna Visconti. Come sempre i "nipotini" si sono distinti per simpatia e vivacità. Allegria e gustose portate hanno caratterizzato il pranzo.

Grande successo per le gite turistiche. Balzi Rossi e Villa Hambury, mercatini di Natale al Ricetto di Candelo e visita al castello di Masino e, soprattutto, il bellissimo viaggio a Santorini ed altre isole greche e, ancora, la "Skyway" del Monte Bianco.

A queste vanno aggiunte ancora molte altre attività che arricchiscono i nostri programmi: notte di Natale nella suggestiva chiesetta di San Nicolosio, pranzo dell'Epifania a Levanto, partecipazione alla giornata nazionale dell'escursionismo ai laghi del Gorzente, gara di bocce al Belvedere, partecipazione alla Mare – Monti di Arenzano, castagnata a Fontanegli.

Anche la Commissione Attività Culturali ha elaborato un ricco calendario di appuntamenti: poiché anche il cibo è cultura niente di meglio che inserire nel programma una golosa farinata night a Struppa. Molto interessante la visita al sito archeologico dei giardini Luzzati nel centro storico e alla bella mostra fotografica di Clerici al Palazzo della Borsa.

Al Museo del Mare abbiamo rivissuto la storia della nave Andrea Doria e a Palazzo Ducale abbiamo visitato la mostra su Modigliani.

A Monza abbiamo camminato nel grande parco della Villa Reale di cui abbiamo visitato gli appartamenti e poi, nel Duomo, la splendida cappella di Teodolinda affrescata dagli Zavattari. In settembre siamo stati tre giorni a Roma per ammirare le grandiose opere architettoniche di Bernini e Borromini, i sotterranei di San Clemente veramente stupefacenti, le ville pontificie di Castel Gandolfo, il cupolone ed altre meraviglie della città eterna. In ottobre "Rolli day" in città e viaggio a Pistoia alla scoperta di un centro storico ricco di importantissime opere d'arte. Infine a Palazzo Ducale mostra di Rubaldo Merello e festa del cioccolato in Piazza De Ferrari. Sono 238 le presenze totali per queste attività.

La Commissione Pro Sede ha organizzato al meglio incontri conviviali il cui scopo precipuo è mantenere e creare socialità nel gruppo. Come sempre gradite e partecipate le serate degli auguri natalizi e pasquali. Serata di capodanno, cena dello stoccafisso, tombolata, bugie e ravatti, favata, muscolata, torneo di burraco le altre attività che hanno movimentato simpatiche serate.

La festa della donna deve il suo successo alla verve organizzativa del gruppo “Carciofi e Mimosa”.

La Commissione Manutenzione Sede si è rivelata instancabile nel rendere sempre più confortevole la nostra sede che, peraltro, si è arricchita di nuove finestre grazie all'intervento della proprietaria dell'appartamento.

Il nostro Notiziario e il sito internet ci tengono continuamente aggiornati ed informati su tutto il mondo Montagnin mantenendo un legame soprattutto con chi, per varie cause, non può partecipare più assiduamente alla vita del gruppo.

Per tutto questo dobbiamo ringraziare i componenti delle varie Commissioni. In particolare il Direttore Tecnico, i Vice Direttori, i Direttori gita, i Soci che si sono occupati della manutenzione sentieri (attività che, purtroppo, per vari motivi, si sta esaurendo), i componenti della Commissione Tecnica per la continua ricerca di nuove proposte; la responsabile e i componenti della Commissione Attività Culturali per l'entusiasmo propositivo; le responsabili e i componenti della Commissione Pro Sede e della Commissione Manutenzione Sede per il costante impegno dimostrato.

I componenti del gruppo “Carciofi e Mimosa”; la responsabile della Commissione Giornalino, il Direttore, i componenti la commissione per l'attenta cura con cui seguono il nostro notiziario; il Socio Igor Birsà, padre e curatore del nostro sito internet; la Socia Maurilia Barbieri, instancabile curatrice degli incontri di yoga. Ringrazio, infine, tutti i componenti il Consiglio Direttivo per il sempre rinnovato impegno e continua presenza, i Sindaci, i Proviviri.

Un sentito ringraziamento a tutti i Soci per la loro presenza a tutti i nostri appuntamenti, presenza che, spero, sarà ancora più importante il prossimo anno quando festeggeremo il nostro novantesimo anniversario di fondazione e da lì ci avvieremo sul percorso che ci porterà al centenario con lo stesso entusiasmo, caparbietà, voglia di fare che stimolarono gli antichi fondatori sul Monte Leco e che sono lo stesso viatico che, ininterrotto, anima il nostro essere Montagnin sempre e comunque. Un abbraccio a tutti i Soci e ... ad maiora!

Il Presidente: Elisa Benvenuto



Ciaspolata al Monte Antola: 11 febbraio 2018

Antichi borghi della val Graveglia

Sulla sinistra orografica della Val Graveglia (valle alle spalle di Lavagna) sorgono tre borgate che spesso sfuggono ai più perchè non collocate lungo la direttrice principale che raggiunge il passo del Biscia. Parlo di Nascio, Cassagna e Statale, un tempo tra loro collegate da una strada carrozzabile, solo in parte asfaltata, ma oggi interrotta da una frana tra Cassagna e Statale. Il crinale della valle che collega i monti Treggin, Roccagrande, Porcile e Verruga è servito da buoni sentieri, mentre la parte bassa ne è priva. I sentieri illustrati nelle locandine sul posto sono di fatto poco utilizzabili per assenza di manutenzione; quella poca visibile è dovuta al "nostro passaggio".

Il 18 febbraio scorso abbiamo percorso quelle zone avvalendoci per buona parte di un sentiero non segnalato, utilizzato dai locali per la manutenzione di una sorgente posta in una valletta laterale. Percorso ad anello che ci ha portato da Nascio a Cassagna e di nuovo a Nascio attraverso uno splendido ponte medioevale sul rio Novelli, visibile nella foto. Il percorso, lungo ma non faticoso, ci ha inoltre regalato un po' di adrenalina lungo la parte ricavata in una cengia stretta ed esposta.



Nascio - Piccolo e suggestivo borgo sorto alla base di una roccia di diaspro a picco sulla Val Graveglia, è dominato dalla chiesa di S. Maria e S. Michele, risalente al 1565, che nel tempo ha subito diversi rifacimenti, anche con il determinante contributo degli abitanti a suo tempo emigrati in Argentina. L'antico castello che sorgeva quasi sulla sommità del monte Bianco e che sovrasta il paese fu distrutto nell'anno 1000 per mano del governo genovese.

Sono poche le case ancora discretamente conservate, alcune recentemente ristrutturate, ma non sempre nel rispetto delle caratteristiche architettoniche del borgo. Le dita di una mano sono sufficienti a contare gli abitanti stabili che trovano compagnia solo nei mesi estivi.

Cassagna - E' il borgo più caratteristico e meglio conservato della valle. Ha struttura compatta e raccolta con viuzze che lo attraversano, strette tra case ben conservate e ristrutturate in armonia con il posto. Ancora visibile la torre alla fine del paese (ora abitazione privata) accanto alla chiesa di San Rocco. L'attaccamento degli abitanti al

loro paese è anche visibile dal sorgere di nuove attività ricettive, come la “Cà della Nonna” che ci ha offerto ospitalità e ristoro alla fine della nostra escursione.

In questa descrizione manca **Statale**, il paese più grande e abitato della valle, che visiteremo (come forse anche la sua buona trattoria) in qualche prossima gita.

Luigi Carbone

Gite brevi

L'iniziativa è stata di Mariella, nata dalla constatazione che, pur amando le gite all'aria aperta, molti Montagnin non possono affrontare dislivelli sostenuti e molte ore di cammino, vuoi per l'età che avanza, vuoi per qualche difficoltà fisica insorta. Pur restando affezionati al Gruppo alcuni sono purtroppo costretti a dover rinunciare alla bellezza di tante escursioni e, ancor più, al piacere della compagnia (forse la componente più preziosa del nostro Gruppo!). La bella idea era voler offrire anche a questi nostri amici “più lenti” il piacere della gita abbinato al piacere di stare con gli altri Montagnin; il difficile non era tanto cercare itinerari adeguati, quanto il fatto di trovare accompagnatori disponibili a seguire il “gruppo lento”, ovvero la disponibilità di ulteriori capogita.

Fatto un rapido consulto e qualche prova, con risultati incoraggianti in termini di partecipazione e gradimento, è nato il “Gruppo gite brevi“, che raccoglie tutti quelli che, per qualsiasi motivo, vogliono andare più lentamente senza affaticarsi troppo, inclusi quelli “tosti” che ogni tanto vogliono concedersi una pausa “soft” senza dover sudare sette camicie alla conquista di una vetta. Le “gite brevi” non sono comunque brevissime, possono essere diluite anche nell'arco di tutta la giornata, ma certamente hanno la caratteristica di avere poco dislivello ed essere adatte a tutti. Le accompagnatrici che si alternano alla conduzione del gruppo sono la promotrice Mariella, coadiuvata da Lidia e Paola, e chi volesse aggiungersi è, naturalmente, il benvenuto. Gli itinerari vengono studiati assieme alla Commissione Tecnica, il più possibile ritagliati su quelli più lunghi e impegnativi a programma, in modo da riuscire ad avere dei momenti in comune col resto del gruppo, che possono essere solo il viaggio assieme, oppure un pezzo di sentiero iniziale, oppure un giro diverso, più contenuto in tempi e dislivello, ma sempre nella stessa zona, che permetta di ritrovare gli amici al momento del pranzo, oppure di aspettarli all'arrivo per bere qualcosa e ritornare a casa assieme. Quando non si riesce a ritagliare un percorso più breve nella stessa zona, si individuano gite brevi in zone diverse. Il nostro territorio è pieno di bellissime mulattiere, stradelle poderali, ampie sterrate, frondosi boschetti, su percorsi panoramici deliziosi che collegano piccoli borghi, baite solitarie, estesi alpeggi, offrendo scorci suggestivi sul mare, sulle vette lontane, sulle valli assolate... Percorsi tutti da godere! Le gite brevi si possono allungare a piacere, non per le difficoltà, ma semplicemente perché camminando più lentamente si ha più modo di

guardarsi attorno, di osservare i panorami, di soffermarsi sulle curiosità, di apprezzare i particolari facendo commenti, chiacchiere e risate, magari incontrando una buona trattoria ove sostare un po' davanti a un buon piatto di trenette, in un clima tranquillo e rilassato che permette di rientrare alla sera sereni e non eccessivamente stanchi.

Le gite brevi sono sempre evidenziate nel programma del nostro Giornalino e davvero caloroso è l'invito a parteciparvi rivolto a tutti, ma soprattutto a coloro che pensavano di non poter più fare escursioni con i Montagnin.

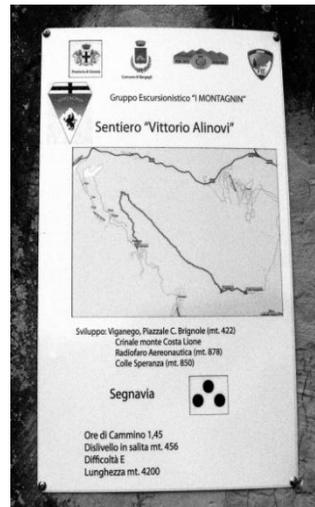
Lidia

90° di Fondazione: sul "Sentiero Alinovi"

Il programma di quest'anno prevedeva, per il 4 di febbraio, nel ciclo di manifestazioni previste per i 90 anni dalla fondazione del gruppo, una escursione lungo il "Sentiero Alinovi".

Sono ormai trascorsi otto anni da quell'11 aprile 2010, quando un folto gruppo di Montagnin si radunarono in Val Lentro, sulla piazza di Viganego, per inaugurarlo con una cerimonia semplice (come sarebbe piaciuto a Vittorio), ma sentita. Rileggendo il ricordo tra le righe scritte allora dal nostro presidente Elisa Benvenuto, ho pensato di riportarle qui di seguito, con la fotografia.

E' intervenuto il Sindaco di Bargagli che ha messo in risalto l'importanza del vivere a contatto con la natura come accade per l'escursionismo. Bruno D'Onofrio, ex presidente nazionale della FIE, ha ricordato con sentite parole la figura di Vittorio come esponente della FIE. Quando la moglie Elsa e il figlio Franco, con la piccola Beatrice, hanno scoperto la targa che illustra il tracciato del "Sentiero Alinovi", la commozione era palpabile ma siamo stati bravissimi a mascherarla.



Così in una fredda mattinata, domenica 4 febbraio 2018, ci ritroviamo (una quindicina di coraggiosi) sulla piazza, davanti alla targa del sentiero e, con lieta sorpresa, c'è anche Franco, il figlio di Vittorio, che non salirà con noi ma desiderava salutarci e ringraziare per il ricordo. Ho parlato di coraggiosi perché la giornata è freddissima e minaccia neve. Iniziamo a salire e io in fondo: la prendo con calma visto che ormai cammino ad ogni morte di Papa oppure ad ogni ricorrenza importante. Il percorso si dipana inizialmente tra i vicoli del paese, rigorosamente in salita, poi s'inoltra nel bosco di castagni, segnalato da tre pallini rossi messi a triangolo. Mano a mano che si sale aumenta il vento e principia a nevischiare, con fiocchi minuti e ghiacciati che il vento ci getta in faccia rabbioso. Ad un bivio raggiungo Lidia, che sale anche lei con cautela, e ci scambiamo le nostre impressioni. Forse non siamo del tutto lucidi, tanto che siamo sicuri di identificare le antenne di un monte sullo sfondo con quelle del Fasce. Ma, salendo ancora ed emergendo il suddetto dritto davanti e sopra di noi (inconfondibile sagoma e con molte più antenne e con tanto di croce!), saremo costretti a dichiarare che, invece, si tratta del colle di Capenardo.

Adesso il vento si fa cattivo, la neve si sta fermando al suolo e mi fermo anche io, mentre pian piano spariscono in alto prima Silvana e poi Lidia. Siamo nei pressi di un rudere abbandonato, dove c'era un trampolino in legno per il salto delle moto da trial; non manca molto per arrivare in cima alla salita, nei pressi del radiofaro dell'aeronautica. Provo col telefonino, ma non c'è campo. Poi, mentre mi accingo a



scendere da solo, arrivano gli altri che, visto il tempaccio, decidono di rientrare. Scendiamo tutti, io naturalmente in retroguardia.

Al posteggio si brinda con dolcini e spumante. Se li sono fatti fuori tutti, ma, per fortuna, in fondo alla bottiglia ce n'è ancora una goccia. Mi bagno la lingua. Mentre riprendo fiato ripenso a quei giorni del 2008 e 2009 quando con Igor, Silvestro,

Angelo, Tony, Marco, Ermanno e altri che forse dimentico, dopo aver individuato il percorso lo avevamo pulito, segnalato e inaugurato.

Il mio ricordo di Vittorio è legato al mio primo trekking coi Montagnin sull'AVML nel lontano 1984. Aveva reso facile la mia introduzione nel gruppo e mi aveva fatto sentire uno di loro da subito. E sì che di chiacchiere, insieme, ne facevamo proprio tante, tutti e due, fra le lamentazioni degli altri.

Per finire al meglio la giornata e riscaldare le stanche e infreddolite membra, andiamo tutti a Traso, in trattoria, dove fra ravioli e tiramisù, terminiamo in gloria uno dei percorsi celebrativi del 90°.

Gianfranco Robba

CRONACA MONTAGNIN

Festa di Carnevale

Tante *bugie*, ma un'unica verità: ci siamo proprio divertiti alla festa di Carnevale dei Montagnin, abbinata ad una cena coi fiocchi il cui piatto forte è stato una polenta fumante con abbondante sugo di un cinghiale ancor più saporito di quanto si possa immaginare, perché era un po'... montagnino pure lui, in quanto generosamente offerto da Mario (che lo ha convinto a partecipare alla cena) e Maria Rosa (che lo ha... conciato per la festa). E' stato molto tenero con noi e lo abbiamo apprezzato tantissimo! Un colossale ringraziamento a Mario e Maria Rosa.

I Montagnin si sono mascherati per l'occasione, alcuni in modo più credibile, altri in modo buffo e improvvisato... e così sono sfilati l'affascinante odalisca Maurilia, il paffuto coniglio Paola, l'elegante Pierrot Lidia, l'improbabile Zorro-Alessandra, la regale principessa araba Eva, l'uomo col cilindro Angelo e ancora altri fantasiosi personaggi rappresentati solo da buffi copricapi, parrucche, scialli e foulard sgargianti, maschere intriganti e luccicanti. Foto ed esilaranti video sono visibili sul nostro sito

www.montagnin.it

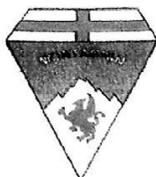


Nuovi Soci

Canepa Francesco - Crosetti Marina - Poddioli Lidia - Talassi Marzia

Gara Sociale di Marcia 2017

Domenica 8/10/2017 si è svolta a Cogoletto, presso il campo sportivo di atletica Marco Pala, la tradizionale "Gara Sociale di marcia", a cui hanno partecipato 15 coppie. L'attività si è conclusa sul campo sportivo della bella cittadina della Riviera di Ponente, conseguendo la seguente classifica:



GARA SOCIALE 2017

Cogoletto - Campo di atletica

CLASSIFICA

Num. Pett.	nome1	nome2	Penalita' 1° sett	Penalita' 2° sett	Penalita' totali	CLASSIFICA
11	PAGANO I.	MAZZELLA M.	-52	-260	312	1°
8	GAGLIONE A.	CAZZULO M.	46	-285	331	2°
9	BIRSA I.	GENNARO A.	157	182	339	3°
6	BRIGENTI C.	NOLI R.	264	161	425	4°
21	PAGANO L.	COLOMBATI A	-46	-407	455	5°
20	SERRA ERMANNO	AGOSTINELLI P	16	-460	476	6°
19	MONTEGHIRFO W	GIAMBARRASI P	8	-484	492	7°
18	GREGHI G.	CAVIGLIONE T.	125	-386	511	8°
25	TERRILE P.	MILAZZO F.	-13	-544	557	9°
24	BRUZZONE E.	MONALDI V.	-157	-552	709	10°
22	DE BENEDETTI W	POLIDORI G	-219	-520	739	11°
12	DINI G.	BERTOLI L.	-233	-548	781	12°
3	PACCANI E.	CONSIGLIERE A.	-106	-699	805	13°
23	CORRADI F	GABRIELE A	-265	-541	806	14°
4	VILLA L.	ROSA E.	264	586	850	15°
16	ANDRIANI P	SANTONI P	-33	-823	856	16°
5	DONDERO D.	PODDIOLI P.	278	-580	858	17°
10	DE VITA A.	ANDRIANI M.	469	396	865	18°
7	CIRILLO R.	OLLA M.	-10	-879	889	19°
1	RONCALLO L.	CAPRARO T.	-187	-741	928	20°
2	CAPRILE R.	CAPRARO J.	-247	-742	989	21°
14	BORDONI P	DE VINCENZI M.	246	934	1182	22°
15	BALESTRERO P.	PACCANI S.	74	-1118	1192	23°



Primi: Pagano Idelma – Mazzella Maria



Secondi: Cazzulo Maura – Gaglione Angela



Terzi: Gennaro Anna - Birsa Igor



La nostra "Meglio gioventù" ...

Naturalmente è seguito il pranzo sociale, presso il vicino ristorante Palazzetto, che ci ha accolto in un ampio salone con un ottimo menù: buoni piatti e tanta allegria.

Dopo il pranzo, come di consueto, cerimonia di premiazione, impreziosita dalla presenza del nostro storico Direttore di Gare, Silvestro Vazio, che abbiamo riabbracciato con affetto dopo tanto tempo!

I Soci che non hanno vinto si sono ripromessi di farlo l'anno prossimo!

Festa della Donna

Il gruppo “Carciofi & Mimosa”, che tradizionalmente si occupa dell'organizzazione della festa dell'8 marzo dedicata alle signore Montagnine, anche quest'anno si è prodigato per offrire alle dame intervenute una serata piacevole, elegante e divertente in un'atmosfera cordiale e professionale. Servizio curato e impeccabile, menù stuzzicante e abbondante, accoglienza perfetta con omaggio floreale e radioso sorriso. La squadra riunisce nomi illustri quali Mirko, Fulvio, Tony, Mario, Michele, Carlo, Angelo, Giuliano e Marco, che si dividono i compiti fra camerieri di sala, chef, servizio in cucina; armati, a seconda del ruolo, di candidi grembiuli, cappelli da chef, o civettuoli papillon, secondo un copione perfetto nei tempi e nei modi che garantisce ogni anno il successo e il gradimento delle signore. Sono i “nostri” uomini che lavorano per noi, non solo per le loro compagne, ma per tutte le donne montagnine. Quella sera tutte noi possiamo sentirci le loro donne e tutti loro sono i nostri uomini. Un tocco di galanteria d'altri tempi che in fondo al cuore forse tutte noi continuiamo ad apprezzare, anche le più ribelli, indipendenti ed “emancipate”!

Questo nostro modo di vivere questa festa ci piace tanto, è un momento tenero, semplice ma emozionante, raccolto nel calore della nostra sede e carico di significati e non sarà mai sostituibile da qualunque ricca cena nel miglior ristorante di Genova!



Modifiche al Regolamento Sociale

Il Consiglio Direttivo nella seduta straordinaria del 01/03/2017 **ha approvato l'abolizione** del seguente capoverso del Regolamento Sociale, **capitolo "Regolamento Gite"**:

"Qualora il numero degli iscritti nella serata di apertura superasse le disponibilità, si procederà ad un sorteggio".

A tal proposito viene pertanto allegato, come inserto staccabile nelle pagine centrali di questo numero del Giornalino (1/18), il nuovo **Regolamento Sociale, aggiornato al capoverso: "Regolamento Gite"**

Una copia cartacea sarà anche disponibile presso la segreteria, in Sede.

Quote Sociali 2018 e Assicurazione

Ricordiamo a tutti i Soci Montagnin che quota sociale e assicurazione vanno di pari passo... Per la miglior tutela del Socio e del Gruppo sarebbe opportuno che il rinnovo di entrambe fosse contestuale.

Non è infatti auspicabile andare in gita avendo rinnovato la tessera ma essendo scoperti come assicurazione.

Ciò può rappresentare un rischio per il capogita e quindi per il Gruppo. Qualora ciò dovesse accadere per dimenticanza, il Socio sappia che, presentandosi all'appuntamento per partecipare a una gita, dovrà rinunciare alla gita stessa oppure dovrà pagare l'assicurazione giornaliera (fino a quando ciò sarà possibile!) anche nel caso avesse preventivato di rinnovare a breve quella annuale.

Con l'occasione ricordiamo a tutti i Soci che il nostro anno sociale decorre, come da Statuto, dalla prima domenica dopo l'assemblea ordinaria annuale, quindi, per l'anno in corso, dal 26/11/2017 fino alla data dell'assemblea successiva.

Anche se il rinnovo della quota sociale per il 2018 è tollerato entro il 31 marzo 2018 (ancorchè lo statuto preveda il rinnovo della quota entro il mese di febbraio), preghiamo vivamente i Soci di provvedere, per evidenti ragioni organizzative e di tutela, **quanto prima possibile al rinnovo di tesseramento e assicurazione.**

A tale scopo e per agevolare le operazioni, riportiamo di seguito il codice IBAN della Società Montagnin, in modo da favorire chi avesse difficoltà a recarsi in Sede e volesse effettuare un bonifico bancario per il rinnovo delle quote:

IBAN: IT91T0617501458000000372480

Ringraziamo fin d'ora per la certa comprensione di questo appello e confidiamo che il sollecito illumini i Soci distratti.

" I MONTAGNIN "

GRUPPO ESCURSIONISTICO



Via S. Benedetto, 11/3 - 16126 Genova
 Tel. Segreteria 010 252250 Fax 010 8597527
 Sito Int.: www.montagnin.it E.Mail: ge.montagnin@fastwebnet.it

La Sede è aperta il **Martedì dalle 17 alle 19** (esclusi i mesi di luglio e di agosto) e il **Giovedì dalle 21 alle 23**

PROGRAMMA ATTIVITA'

Aprile – Settembre 2018

NB Compatibilmente con il programma, la disponibilità di Capi gita e il meteo, si potranno effettuare durante l'estate gite balneari. Informazioni in Segreteria.

Data	Descrizione dell'attività	Respons. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Dif. Esc.
<i>Aprile</i>					
lu 02 – me 04	<i>90° di Fondazione. Lunedì dell'Angelo: Turistica 3 gg. Padova - Chioggia - Comacchio - Ravenna [Pull. ris.]</i>	A. Pireddu			
7 Sab	Ciaspolando 2 gg. in Valle dell'Orco. 1°g.: Ceresole Reale (Pian della Balma) - Lago di Dres - Pian della Balma.	E. Benvenuto	4.30	530	EAI
8 Dom	2°g.: Ceresole (Chiapili) - Rifugio Jervis - Ceresole [A.P.]		5.30	590	EAI
8 Dom	Passo del Biscia - M. Porcile - M. Verruga - Passo del Biscia [A.P.]	M. Cuneo	5.30	600	E
14 Sab	Visita alle cartiere dell'Acquasanta (Mele)	Comm. A.C.			
15 Dom	Sciarborasca - M. Sciguelo - M. Rama – Sciarborasca [A.P.]	C. Corradi	7.00	950	E
15 Dom	Gita breve: Finalborgo - Chiesa di Verezzi - Finalborgo	L. Villa M. Giustolisi	3.00	300	E
22 Dom	Castello della Pietra - Cassisa - Alpe di Cassisa - Marmassana - Vobbietta [A.P.]	L. Roncallo	5.30	600	E
25 Mer	Anello di Merana – Sent.575 (Val Bormida – AL) [A.P.] <i>Suggestivo percorso nella zona calanchiva di Merana</i>	I. Birsa	4.00	580	E
29 Dom	Bobbio (PC) – Anello del Brugnello: Moglia – Carena – Pietranera – Brugnello – Moglia [A.P.]	L. Carbone	5.00	500	E

Maggio					
Data	Descrizione dell'attività	Respons. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Dif. Esc.
1 Mar	Passo dello Zovallo - M. Ragola - Prato Grande - Rif. M. Ragola - Passo dello Zovallo (val d'Aveto) [A.P.]	A. Ratto	5.30	450	E
1 Mar	Gita Breve: Passo dello Zovallo – Prato Grande – Rif. M. Ragola – Passo dello Zovallo [A.P.]	L. Villa M. Giustolisi	4.00	230	E
5 Sab	Turistica a Brescello [Pullman prenotato]	E. Benvenuto			
6 Dom	Rapallo - Santuario di Montallegro - Monte Manico del Lume - Santuario di Montallegro – Rapallo [Treno]	L. Roncallo	6.30	800	E
6 Dom	Gita breve: Santuario di Montallegro - Monte Manico del Lume [Treno]	L. Villa M. Giustolisi	3.30	250	E
13 Dom	Lerca - Monte Rama [A.P.]	C. Corradi	5.30	960	E
mer 16-mer 23	Turistica Calabria e Sicilia [Pullman prenotato]	A. Pireddu			
20 Dom	Palanfrè - Rocca D'Orel -2439m (Val Vermenagna – CN) [A.P.]	M. Cuneo	6.00	1150	EE
27 Dom	90° Montagnin: Torneo di bocce e minigrigliata a Belvedere di Sampierdarena	CD			
Giugno					
2 Sab	Levanto - Scogliere della Francesca - Bonassola - Framura [Treno]	P. Poggioli	5.00	400	E
3 Dom	Colla Melosa - Balcone di Marta - Colla Melosa [A.P.]	I. Birsà	5.00	650	E
10 Dom	Anello La Piatta - Barma Rossa - Curnis Auta (Val Grana) [A.P.]	L. Carbone	6.00	710	T/E
17 Dom	Rocca d'Aveto - Monte Crociglia [A.P.]	C. Corradi	5.00	400	E
24 Dom	Balneare [Treno]	M. Giustolisi P. Poggioli			
30/6-1/7	Sab: Giro dei 3 Colli di Rocca Brancia [A.P.] Dom: Monte Scaletta, giro ad anello dal colle Charbonet	E. Benvenuto	5.30 6.30	940 1040	E E
Luglio					
1 Dom	Carnino - Conca di Piaggia Bella – C.lle Palù - Carnino [A.P.]	E. Bruzzone	6.30	1170	EE
8 Dom	Callieri -Vallone di Tesina - Colletto dei Camosci - Serriera di Pignal - Vallone della Sauma – Callieri [A.P.]	M. Cuneo	7.30	1220	EE
15 Dom	Cima Bisalta (2231m) da Pradeboni per il Gias Morteis [A.P.]	E. Bruzzone	6.30	1130	EE
mer.18 - sab.21	Trekking del Sella (Dolomiti) - Dalla Val Gardena al Passo di S. Pellegrino (v. Momenti Forti)	E. Benvenuto			
sab.21 – mar.31	Soggiorno Alpino a Caviola di Falcade (BL) con eventuale salita alle Cime D'Autà (in occasione del 90°)	C.T.			

Data	Descrizione dell'attività	Respons. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Dif. Esc.
22 Dom	Monte Lavagnola da Torriglia	P. Strata	4.30	350	E
29 Dom	Pian di Verra - Rifugio Mezzalama (3036m) (Val D'Ayas - AO) [A.P.]	C. Cattanei	5.00	700	E
Agosto					
4 - 5	90° Montagnin: MONTE ROSA – I Breithorn dal Rifugio Guide del Cervino [A.P.] Sab: Gita di acclimatamento Dom: B. Centrale (4.160m) e B. Occidentale (4.165m)	A. Pireddu Lastrico	6.00	800	F+
12 Dom	Forti Orientali del Col di Tenda [A.P.]	A. Terenzoni	5.00	500	E
mer.15 - gio.16	Turistica: Meraviglie dell'Alta Val d'Aosta e Valli di Zermatt e Saas Fee [A.P.]	A. Pireddu			
19 Dom	Gita Balneare	P. Poddioli			
26 Dom	90° Montagnin: Alpi Cozie – Val Grana - Santuario di San Magno - Monte Tibert (2647m) - Gita breve al Monte Tibert [A.P.]	P. Terrile L. Villa M. Giustolisi	6.00	817	E
Settembre					
1 - 2	2 gg. in Valtournenche (AO) da borgata Crepin [A.P.] Sab: Crepin - Finestra di Cignana - M. Pancherot (2614m) - Rif. Barmasse (2.169m) Dom: Rifugio Barmasse – Rif. Perrucca (2909m) - Crepin	A. Bruzzi	5.00 7.00	1040 860 (-1300)	E/ EE E/ EE

Estratto dal regolamento gite dei “Montagnin”

Direttore di gita	Il Direttore di gita può variare, a suo insindacabile giudizio, lo svolgimento, il percorso e la durata dell'attività in programma, qualora le condizioni e le circostanze lo richiedano.
Responsabilità	I Direttori delle gite e delle escursioni, e per essi il Gruppo Escursionistico “I Montagnin”, si manlevano da ogni responsabilità per eventuali incidenti che possano verificarsi nelle attività in programma, sia alle persone che alle cose.
Legenda	A. P. = indica l'uso di auto proprie. Senza indicazioni, uso di mezzi pubblici. Pullman Riservato = come sopra C.D. = Consiglio Direttivo C.A.C. = Comm. Attività Culturali C. T. = Comm. Tecnica P. S. = Pro Sede F.I.E. = Federazione Italiana Escursionismo CAI = Club Alpino Italiano
Doveri dei partecipanti	I partecipanti alle gite dovranno essere vestiti ed attrezzati adeguatamente per il tipo di escursione prevista. E' altresì opportuno che i partecipanti effettuino solo le gite adatte al proprio allenamento e alle capacità tecnico-fisiche. Il Direttore di Gita potrà non accettare persone non adeguatamente equipaggiate o, per qualsiasi motivo, non in grado, a suo giudizio, di effettuare l'escursione.

Scala di valutazione delle difficoltà escursionistiche

T = Turistico	Facile: Itinerario su mulattiera o comodo sentiero, ben segnato e segnalato, di norma sotto i 2000 metri e con dislivelli massimi sui 400-500 metri; richiede conoscenza dell'ambiente montano ed una preparazione fisica alla camminata.
E = Escursionistico	Media difficoltà: Itinerario su sentieri anche lunghi, dal fondo irregolare ed anche molto stretti; tracce di sentiero su pascoli, detriti e pietraie; brevi tratti anche inclinati su neve residua; pendii ripidi e passaggi su roccia che richiedono per l'equilibrio l'uso delle mani; in caso di tratti esposti, questi sono assicurati da cavi, pioli o scalette.
EAI = Escurs. Attrez innevati	Media difficoltà su percorsi innevati: Come per l'itinerario escursionistico ma su sentieri innevati. Occorre disporre di attrezzature da neve come ciaspole, bastoncini, event. ramponi
EE = Escursionisti Esperti	Difficile: Indica percorsi che presentano terreni impervi ed infidi, pendii aperti senza punti di riferimento con notevoli problemi di orientamento; pietraie, brevi nevai non ripidi, tratti rocciosi con lievi difficoltà tecniche, semplici vie ferrate.
EEA = Esc. Esperti con Attrezzatura	Molto difficile: Richiede l'uso dei dispositivi di autoassicurazione per superare difficoltà di tipo superiore di cui alla sigla EE (ferrate di impegno più elevato del precedente, con possibilità di brevi passaggi di I o II grado).

Momenti forti del programma gite

Sabato 5 maggio: turistica a Colorno e Brescello

Visita alla Reggia di Colorno e a Brescello il paese di Peppone e Don Camillo.

Ore 10: visita guidata della Reggia detta anche “la Petite Versailles”. La Reggia era la residenza estiva dei Farnese e dei Borbone.

Si visiteranno il piano nobile, l'appartamento nuovo del duca Ferdinando di Borbone e la cappella Ducale di San Liborio. Visita libera ai giardini.

A Brescello degustazione di prodotti tipici (parmigiano reggiano e salumi) La visita guidata comprende la visita ai luoghi resi famosi dai films: la “chiesa di Don Camillo”; il “Crocefisso parlante”; la casa di Peppone; la campana Sputnik ...

Inoltre visita ai musei: “Museo di Peppone e Don Camillo”; “Museo Brescello e Guareschi: il territorio ed il cinema.

Sabato 30 giugno e domenica 1° luglio: 2 giorni in Val Maira

Sabato 30/6: Giro dei tre colli di Rocca Brancia

Partenza: bivio sopra Viviere (1800m) - Prato Ciorliero (1920m) - Passo della Gardetta (2437m) - Passo di Rocca Brancia (2620m) - Fonda dell'Oserot - Colle dell'Oserot (2640m) - Comba Emanuel - Prato Ciorliero - Bivio di partenza.

Disl.: 910 m; Difficoltà: E; Ore: 5/5,30

Se dal Passo della Gardetta si volesse raggiungere il Rifugio Gardetta (2335m) calcolare 30 minuti a/r e 100 m discesa e salita

Questa gita si svolge nel vallone di Unerzio, uno degli ambienti più suggestivi della Val Maira per varietà di paesaggi e panorami. Chi non volesse effettuare l'intero anello può raggiungere il rifugio Gardetta e da lì tornare al punto di partenza.

Beatles. Forse più per le parole che per la musica, per la sua voce dal tono basso, profondo, che ti avvolge, per i temi che affronta, per le emozioni in cui mi fa immergere. Ricordo che la prima canzone che ascoltavi fu *“La guerra di Piero”* e la cantavano tre ragazzi con una chitarra, una sera d'autunno ad un fuoco di bivacco e *“quei mille papaveri rossi che ti fan veglia dall'ombra dei fossi”*, mi stregarono per sempre, cristallizzando i convincimenti e i principi dei miei vent'anni, un poco massimalisti e certamente di sinistra.

Comperavo tutti i dischi di Fabrizio che uscivano e li ascoltavo in continuazione, costringendo anche la mia fidanzata a sentirli! Quando poi nel '68 nacque mio figlio, fu naturale chiamarlo Fabrizio, mentre proprio in quell'anno usciva l'album *“Tutti morimmo a stento”* (uno dei primi concept album italiani), con il tema ricorrente del disagio mentale, della morte psicologica e fisica, riscattata però dalla *pietas* degli uomini senza fallo.

Quel nomignolo “Faber”, che allora l'amico Villaggio gli affibbiò già dai primi anni '60, gli si attagliava a pennello. La storiografia ufficiale dice che lo chiamò così, in primis, per l'assonanza col nome proprio e soprattutto per via del fatto che Fabrizio girava sempre con una matita ed un taccuino per appuntarsi un verso o qualche impressione. E la matita era sempre una di quelle gialle, esagonali, marca Faber-Castell. A quei tempi io non conoscevo ancora la genesi del soprannome, così mi convinsi che “Faber” si riferisse, oltre alla evidente assonanza, al significato latino del termine (*homo faber fortunae suae*): uomo fabbricatore, uomo artefice, uomo che fa, *ognuno è artefice del proprio destino*. E non si può intendere, forse, in Faber, il segno a cui è indirizzato il futuro destino di un poeta straordinario che va controcorrente, che esplora nuove vie musicali, che nel contempo, tuttavia, si avvelena con l'eccessivo uso di alcool e di sigarette?

Quando nel '71 uscì l'album *“Non al denaro, non all'amore né al cielo”* tratto dall'antologia di Spoon River di Edgal Lee Master e tradotto dalla poetessa e letterata Fernanda Pivano, genovese e amica di Fabrizio (studiosa e traduttrice di molti classici della letteratura americana del '900 che dispiegò e valorizzò), molti di noi, giovani di allora, rispolverammo dagli scaffali i già letti e amati scrittori del sogno americano: Scott Fitzgerald, Hemingway, Faulkner, Jack Kerouak e naturalmente gli epitaffi di Master.

Fui così colpito ed entusiasta del disco che nell'estate del '78, durante una vacanza in un villaggio turistico a Palinuro, (durante una gara-esibizione di teatro per turisti in vacanza), insieme con mio figlio, mia moglie e una coppia di vicini di Bungalow, inscenammo una parodia con musica e recitazione intitolata *“La collina”* ispirata alle canzoni e ai testi del disco e ci portammo a casa la coppa del vincitore.

In seguito ho utilizzato le canzoni della *“Buona Novella”* per intrattenere una veglia durante la Settimana Santa in preparazione della Pasqua; un'altra volta abbiamo

usato, (durante una mostra fotografica nel nostro circolo sul tema dello sciopero), come filo conduttore musicale, la “Storia di un impiegato”. E così via.

Quanti ricordi legati a quegli album, quanta nostalgia!

Per questo proprio ieri sera ho guardato con estremo interesse il film “Fabrizio De Andrè, principe libero” di Luca Facchini, interpretato dall’attore Luca Marinelli, trasmesso in Tv diviso in due serate.

Nonostante l’iniziale shock per l’accento più romanesco che genovese di Marinelli, delle pochissime immagini di Genova, dell’aver trasportato l’abitazione di Fabrizio nella Spianata Castelletto, l’impressione è stata buona, e l’emozione si è rinnovata.

Non mi è però piaciuto che dei tanti amici e cantautori della cosiddetta scuola genovese, comparisse solo Tenco!

Non un accenno né a Bindi, né a Paoli, o Endrigo, o Lauzi.

Inoltre non vi era un vero e proprio collegamento cronologico fra gli avvenimenti che si susseguivano sullo schermo e il reale anno di uscita delle canzoni, che venivano quindi fatte sentire in modo casuale, vecchie e nuove insieme.

Inoltre se è vero che Fabrizio beveva molto e fumava in continuazione (probabilmente furono proprio le sigarette e l’alcool a farlo ammalare e a decretarne la scomparsa l’11 gennaio 1999), trovo che il regista abbia insistito troppo sull’argomento, tralasciando molti aspetti come parlare del modo in cui Fabrizio, anticipando i tempi e controcorrente, abbia cantato i perdenti, i diseredati, gli ultimi, i vinti, le puttane.

Genova parve arrestarsi, la mattina del 13 gennaio di diciannove anni fa, due giorni dopo, in un mercoledì assolato e freddissimo, sulla collina di Carignano.

Sul sagrato della basilica dell’Alessi c’eravamo in tanti, tutti i suoi amici e tutti quei genovesi che, come me, neanche lo conoscevano di persona e avevano voluto essere

presenti.

C’erano anche le bandiere del Genoa, in rossoblù col grifone giallo: Fabrizio era uno di noi, come si dice nella Nord.

Chi non c’è mai stato e si trovasse a passare per Via del Campo, entri al N° 29 rosso. Lì c’è un piccolo museo dedicato ai cantautori genovesi, con moltissimi ricordi su Fabrizio. Lo ha voluto Gianni



Tassio, in quella Via del Campo in cui andavano Gino Paoli e Fabrizio De Andrè a cercare l’uno un cielo viola sul soffitto di una stanza, una graziosa con gli occhi color di foglia, l’altro.

Grazie Fabrizio per aver scritto la colonna sonora dei miei anni più belli.

Gianfranco Robba

Capodanno in Val Varaita

L'irrefrenabile tentazione di trascorrere il capodanno 2018 in montagna, ha spinto i Montagnin a visitare la valle Varaita e in particolare Pontechianale che, pur non essendo rinomata stazione sciistica, è tuttavia dotata di alcuni impianti di risalita, tanto da suggerire all'hotel che ci ha ospitato, l'originalissimo nome di Chalet Seggiovia...



Qui arriviamo in 12. Albergo grande, gestito da un nutrito gruppo di giovani, forse una cooperativa. Le camere ci piacciono, spaziose e pulite. Qualcuna ha una magnifica vista, manco a dirlo, sulla seggiovia, che parte proprio a fianco all'hotel. Ci accoglie una splendida giornata di sole che ci mette subito non le ali, ma le ciaspole ai piedi, pronti a partire per il nostro primo itinerario da Chianale, una borgata più a

monte, verso un'improbabile cascata di ghiaccio alla quale avremmo dovuto avvicinarci molto... se avessimo trovato il giusto percorso per arrivarci!

Sapevo fin dall'inizio che i problemi al mio piede sinistro non mi avrebbero permesso di seguire il gruppo ovunque, e già il solo mettere le ciaspole e muovere pochi passi mi aveva riempito di soddisfazione, per cui, appena la ricerca del giusto percorso si fa ardua e la salita ripida e non battuta, decido di ritornarmene alla partenza accompagnata da Maria Teresa.

L'incontro successivo con Benedetta ci permette di costituire un bel trio affiatato che, dopo un iniziale arduo



proposito di intraprendere una pista innevata che scende a Pontechianale,... si ritrova invece attorno a un tavolo in un'accogliente paninoteca di Chianale a sbafare allegramente cioccolata calda e panini fantasiosi.

Sfidando il ghiaccio che ricopre le viuzze di Chianale, riusciamo comunque ad ammirare l'incantevole paesino e a fare ritorno al parcheggio, riunendoci col resto del gruppo, e

quindi a Pontechianale. Con molta cautela, per evitare anche qui le insidiose lastre di ghiaccio disseminate sulle strade, visitiamo la borgata capoluogo, facciamo un giro nei negozietti di prodotti tipici ed una doverosa esplorazione all'attacco della "gita breve" dell'indomani. Quelli sfrenati, infatti, avevano già in cuore di buttarsi su una gita coi controfiocchi che li avrebbe portati da borgata Castello fino al rifugio Bagnour; Silvana e il suo consorte si sarebbero dedicati allo sci; noi, il consolidato trio "soft", avremmo avuto due possibilità: il sentiero che dall'area piste sale verso Chianale oppure il giro lago, d'estate rilassante passeggiata attrezzata con panchine, punti panoramici e piccole aree picnic lungo un semplice sentiero ondulato che contorna il lago su argine destro fino al ponte sulla diga, più a valle, in Borgata Castello. Da qui il ritorno a Pontechianale può avvenire risalendo la provinciale dall'altro lato del lago. Decidiamo per questo itinerario. Anche il giorno seguente, l'ultimo giorno dell'anno, ci accoglie con un bel sole e una temperatura piacevole. I nostri amici "hard" partono di gran carriera perché la gita è prevista lunga e faticosa. Il gruppo "soft", Maria Teresa, Benedetta ed io, ce la prendiamo un po' più comoda presentandoci all'attacco del sentiero verso le 9,30. Sorpresa! Ci rendiamo conto che il versante del monte su cui si sviluppa il nostro percorso vedrà il sole solo nel primo pomeriggio! Oltre ad essere abbastanza freddo la neve è quasi ghiacciata, più da ramponi che da ciaspole! Pertanto la meglio attrezzata risulta Benedetta che, non disponendo di ciaspole, si era portata i ramponcini. Il percorso è davvero piacevole, un saliscendi continuo in un bel bosco che si apre spesso in ampie radure con magnifici scorci sul lago gelato. In un'ora abbondante arriviamo al lungo ponte sulla diga e qui nuova sorpresa: il pavimento del ponte è una lastra di ghiaccio lucida, trasparente e compatta! Le punte delle ciaspole non la scalfiranno! Vorremmo passare per evitare di rifare il percorso a ritroso, ma esitiamo... Poi Maria Teresa prende coraggio e scopre che i margini del ponte sono ricoperti da un sottile strato di neve più morbida e si avvia seguita da Benedetta. La più terrorizzata sono io che, con la massima cautela, muovo un passo dopo l'altro, al rallentatore, come camminassi sulla Luna... Superata la metà del ponte la situazione migliora, il sole ha sciolto anche il ghiaccio e appare il rassicurante legno del ponte sul quale l'andatura è sicura. Nella borgata di Castello ci godiamo un magnifico sole sedute su comode panche smangiucchiando con moderazione in previsione del lauto cenone e riprendiamo la



marcia sulla strada asfaltata costeggiando il lago su riva opposta fino a ritornare a Pontechianale.

Molto più tardi tornano anche i nostri amici della “gita lunga”, raggianti per la splendida giornata trascorsa, molto faticosa ma altamente appagante.

E ora tutti a prepararsi per affrontare la magica notte di S. Silvestro che ci porterà verso il nuovo anno! Ma prima del cenone non si poteva certo perdere la suggestiva fiaccolata dei maestri di sci, discesi a più riprese sulla corta pista dello skilift con le torce tricolore accese, accompagnamento musicale, fuochi d’artificio e offerta di vin brulè a tutti gli spettatori. E’ un evento tradizionale in molti paesi di montagna, ma io dal vivo non l’avevo mai visto e mi ha entusiasmato molto e anche un po’ commosso.

Alle 20 siamo a tavola, tutti belli rinfrescati, profumati, agghindati e... affamati!

Che commento fare sul nostro cenone? Certo il salone era spazioso, luminoso, i cibi raffinati e ricercati, il personale gentile e disponibile. Tuttavia... Intanto una nota sull’arredamento: un albero di Natale o una qualunque altra decorazione natalizia l’avremmo gradita in qualche punto non solo della sala, ma dell’intero albergo... tanto per farci capire che non era una qualunque sera invernale dell’anno! Immaginate poi una dozzina di ruspanti Montagnin, alcuni dei quali al rientro da una gita tostissima, seduti attorno al tavolo con i pancini volutamente semivuoti in attesa del



tripudio gastronomico... il set di antipasti snocciolati ad uno ad uno se lo sarebbero divorato in un boccone! Invece no, bisogna andare piano, far sedimentare, degustare lentamente per attendere la mezzanotte, con lunghe, lunghissime attese tra una portata e l’altra! Quindi, bilancio iniziale, antipasti portati: uno, cestini di pane: tutti vuoti! Dopo circa un’ora si arriva ai primi, che sono due ma portati a distanza di un mezz’ora uno dall’altro! Dopo altri 40 minuti siamo ai secondi, piuttosto impegnativi: cinghiale con polenta, cotichino con lenticchie, tomino col miele della Val Varaita... tempi di attesa dall’uno all’altro circa mezz’ora. Qualcuno è preso dal sonno nell’agonia dell’attesa, qualcuno si sente sazio, riempito dalle interminabili pause più che dal cibo. I piatti cominciano ad essere lasciati mezzi pieni. Chi è riuscito ad arrivare a tutti e tre i dolci è stato insignito di un premio! Il panettone con la crema al mascarpone, in particolare, è stato guardato con diffidenza e odio e lasciato tutto solo sul tavolo o piluccato appena. Tutto il cenone accompagnato da un sobrio silenzio da convento francescano. Una sommessa musica di sottofondo, se c’era, era custodita in un’altra stanza, lontana, impercettibile, forse un sogno! Dov’era il nostro Kempess dell’hotel Londra di Acceglio, che, al contrario, un po’ stonato, un po’ sguaiato, quasi ci assordava durante il cenone,

ma ci faceva tanta allegria e ci faceva scalmanare in danze frenetiche a mezzanotte scoccata??? Vabbeh! Ma veniamo all'apice della serata: finalmente pochi minuti alla mezzanotte. Non so chi di noi si rende conto che lo spumante non è incluso nel prezzo del cenone e andava ordinato a parte. Corriamo ai ripari appena a tempo! Tony si raccomanda che sia dolce... arriva un magnifico brut, ma c'è di peggio! Le bottiglie vengono portate in tavola... già stappate!! Ma cosa c'è di più tradizionale che far saltare il tappo di spumante allo scoccare della mezzanotte??? Ci è stata privata questa gioia! Andrebbero denunciati per danni psicologici! Fattolo presente a una delle cameriere ne riceviamo uno sguardo rammaricato, due occhioni da cerbiatto e un balbettato "mi dispiace!"

Fra tutti non siamo riusciti a capire il motivo di questa mossa di così cattivo gusto che ha fatto precipitare le quotazioni già in declino del nostro Chalet Seggiovia.

Sfidando freddo, ghiaccio e delusione io sparo le mie modeste fontane luccicanti da una postazione esterna visibile dalla finestra attigua al nostro tavolo, ma vengo immediatamente superata da un exploit improvviso di maestosi fuochi d'artificio, che spuntano da dietro un tetto vicino, ufficiali, programmati dal Comune, sparati proprio nel centro del paese, vicinissimi al nostro hotel. Bellissimi!

Comunque sia... benvenuto 2018! Benvenuto nuovo anno, dal quale ci aspettiamo, come sempre, che tutto sia migliore dell'anno precedente! Chissà! Ma che una cosa almeno sarà migliore ne siamo certi fin d'ora: non festeggeremo il prossimo capodanno allo Chalet Seggiovia!

Alessandra





I Montagnin in Piazza San Pietro: 23 aprile 2017



Trek sulle alture di Sampierdarena – Promontorio: 10 febbraio 2018



Sentiero botanico dei Laghi del Gorzente: 19.3.2017